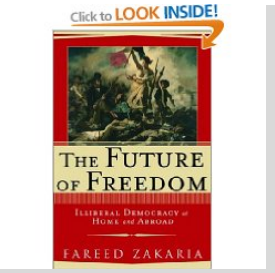
Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury

Giornale Wolf

OSCOM osservatorio di comunicazione formativa

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli -ISSN 1874-8175 2002
Anno XIII – Numero 9 CULTURE WOLF 1-15 maggio 2009

Interviste sul Pd'A: Alessandro Galante Garrone
La Torino dei Ruffini, dei Gobetti, degli Agosti



C.Gily

"Di De Ruggiero azionista non ho ricordi personali, tranne l'influsso dovuto anche in questa parte politica alla lettura delle sue opere ed alla conseguente stima: ci furono invece rapporti diretti solo con Omodeo, e tuto ciò risulta dal Carteggio. Ha, invece, un ricordo diretto dell'importanza della *Storia del liberalismo europeo* come manifesto ideale; difatti la copia che ancora conserva gliela regalò e dedicò il caro amico Giorgio Agosti. Ciò conferma quanto diceva Michele Cifarelli, come mi chiedeva, sul valore che i giovani antifascisti attribuivano a tale opera. La dedica dice

Al mio caro Sandro questo libro che illumina della luce del passato la nostra migliore speranza per l'avvenire, nel giorno della comune liberazione, Giorgio 12 VII 1931".

Con Agosti, Galante Garrone era molto amico allora e lo è stato poi nel tempo.
Erano entrambi allievi di Francesco Ruffini, classe 1863, tra i firmatari del *Manifesto degli intellettuali antifascisti* redatto da Croce, presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1918, illustre giurista studioso di libertà religiosa e dei principi di libertà. Era stato anche maestro di Piero Gobetti (1901-1926 – morto in seguito ad un'aggressione fascista), che ne editava le opere. Ruffini denunciò il Concordato, fu uno degli undici professori che rifiutarono di giurare per il regime fascista.
Con Agosti, Galante Garrone era nel cortile dell'Università nella primavera del 1928, quando Ruffini fu attaccato da una squadra fascista, e fu pronto con pochi altri a difendere il professore dall'agguato che gli era stato teso per aver tenuto un discorso d'opposizione al progetto per la riforma elettorale presentato al Senato. Galante Garrone lamenta le bastonate prese allora con poco guadagno di resa, ma è ancora evidentemente orgoglioso di quella generosa difesa. Non si dimentichi che era il tempo di tante vittime illustri, oltre alle violenze diffuse che avevano assicurato la vittoria sugli operi del biennio rosso: erano già morti Matteotti, Gobetti, Amendola, centrali rappresentanti di partiti e correnti di opposizione.
Le loro letture perciò erano non quelle allora in voga, amavano De Ruggiero e Croce tanto da spingersi a ricerche e studi ulteriori rispetto a quelli dovuti agli esami di profitto - ad esempio leggendo le puntate della Storia d'Europa del sec. XIX, gli capitò di fornire a Croce un particolare di cui Croce tenne conto.

Ma s'interessavano anche per quanto possibile di "Giustizia e Libertà". Galante Garrone lavorava allora ad una tesi di Storia del diritto (già mettendosi sulla strada della magistratura, l'unica che si poteva imboccare senza il problema della tessera del fascio); Agosti aveva scelto di addottorarsi in Filosofia con Gioele Solari: ottennero di laurearsi lo stesso giorno, il 12.7.1931; un altro amico fin da quei tempi si laureò invece il giorno prima – era Norberto Bobbio.